

→ **Grandi eventi** Via libera dal tribunale dei ministri. L'accusa: concorso in corruzione aggravata

→ **Propaganda Fide** L'acquisto del palazzetto e la ristrutturazione della sede. Il ruolo di Sepe

Lunardi, alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere

Il tribunale dei ministri ha dato il via libera per la trasmissione alla Camera dell'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro. Nel mirino dei pm di Perugia gli "scambi di favori" fra Lunardi e Propaganda Fide.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Ora la decisione spetta alla Camera, ma intanto la procura di Perugia può incassare un punto importante nell'inchiesta sui grandi eventi del G8. Il tribunale dei ministri di Perugia, infatti, ha dato il via libera per la trasmissione a Montecitorio della richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, indagato dai pm umbri Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi

L'inchiesta perugina I lavori per la Congregazione pagati attraverso Arcus

con l'accusa di concorso in corruzione aggravata. Spetterà alla Camera, a questo punto, la decisione se concedere o meno ai magistrati perugini l'autorizzazione per l'uso delle intercettazioni e per l'esperimento degli atti necessari alla prosecuzione delle indagini.

PROPAGANDA FIDE

La vicenda è quella nota relativa alla ristrutturazione della sede romana di Propaganda Fide e all'acquisto del palazzetto di via dei Prefetti che Lunardi acquistò fra nel giugno 2004 dalla Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli per tre milioni di euro, un prezzo che secondo gli inquirenti non rappresenterebbe che un terzo del reale valore dell'immobile. Per la stessa vicenda i magistrati di Perugia hanno iscritto nel registro degli indagati (è accusato di concorso in corru-



L'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi

zione) anche il nome del vescovo di Napoli Crescenzo Sepe, che fu Prefetto della Congregazione fra il 2001 e il 2006. Perché il sospetto degli inquirenti è che il «grande affare» immobiliare fatto da Lunardi (parole dell'architetto Angelo Zampolini, uno dei protagonisti dell'inchiesta sulla cricca degli appalti) fosse in realtà la ricompensa concessa da Propaganda Fide dopo che nel 2004 il ministro aveva elargito, attraverso la società pubblica Arcus, cinque milioni di euro per pagare la ristrutturazione della sede, extraterritoriale, della Congregazione in piazza di Spagna e quella di una pinacoteca.

«Stanziamiento incongruo e non motivato», scrisse poi la Corte dei Conti, elargito su «decisioni non ispirate a principi di imparzialità e trasparen-

Via dei Prefetti

L'affare immobiliare dell'ex ministro per intercessione di Balducci

za». Ad occuparsi dell'assegnazioni dei lavori per conto di Arcus, hanno ricostruito i magistrati perugini, era Angelo Balducci che Lunardi aveva nominato Provveditore alle opere

pubbliche. Quello stesso Balducci che, per conto del cardinale Sepe, curava il patrimonio immobiliare di Propaganda Fide.

E la corruzione che i magistrati di Perugia contestano a Lunardi e Sepe, si legge nella richiesta di autorizzazione, si consuma proprio nell'acquisto «a prezzo di favore» del palazzo di via dei Prefetti «mediante l'intervento risolutivo di Balducci». A fronte di tale acquisto, allora ministro Lunardi «consentiva grazie a tale sua qualifica, che la Congregazione accedesse al finanziamento Arcus, in difetto dei presupposti». ♦

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa